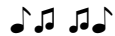




ufficio-IPA: UFDCT9



Centro Territoriale Inclusione

Sito Internet: www.iscfederico2.it

☎ 073158677 - 0731209296

✉ anic830001@istruzione.it

✉ anic830001@pec.istruzione.it

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ A.S. 2017/2018

Il P.A.I. è un documento che rispecchia lo stato dei bisogni educativi/formativi della scuola e le azioni intraprese per affrontare le problematiche relative all'inclusività.

Tali interventi coinvolgono soggetti diversi (insegnanti, famiglie, équipe medica, Asur, Aspp, esperti esterni) che devono essere coordinati integrando al meglio i contributi delle diverse professionalità coinvolte.

Il presente Protocollo intende offrire uno strumento utile per organizzare e pianificare tutte le azioni necessarie ad una didattica inclusiva da esplicitare nelle diverse situazioni didattiche ed organizzative. Il Piano annuale per l'Inclusività (P.A.I.), previsto dalla Direttiva del 27 dicembre 2012 e dalla C.M. n. 8/2013, intende fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del POF, di cui il P.A.I. è parte integrante.

Come diramato nella Nota prot. N°1551 del 27 giugno 2013, "Il P.A.I., infatti, non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno".

Il P.A.I. non va dunque interpretato come un "piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali", ad integrazione del P.O.F., ma è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo.

Il PAI conclude il lavoro svolto collegialmente da una scuola ogni anno scolastico e costituisce il fondamento per l'avvio del lavoro dell'a.s. successivo.

Ha lo scopo di:

- garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico della comunità scolastica;
- garantire la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti e del dirigente scolastico;
- consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola.

La redazione del PAI, come pure la sua realizzazione e valutazione, è l'assunzione collegiale di responsabilità da parte dell'intera comunità scolastica sulle modalità educative e i metodi di insegnamento adottati nella scuola per garantire l'apprendimento di tutti i suoi alunni.

Pertanto richiede al corpo docente un lavoro sinergico per dar vita a queste priorità:

- definizione, collegialmente condivisa, delle modalità di identificazione delle necessità di personalizzazione dell'insegnamento;
- definizione di protocolli e di procedure ben precise per la valutazione delle condizioni individuali e per il monitoraggio e la valutazione dell'efficacia degli interventi educativi e didattici;
- analisi del contesto, delle modalità valutative, dei criteri di stesura dei piani personalizzati, della loro valutazione e delle eventuali modifiche.
- definizione del ruolo delle famiglie e delle modalità di mantenimento dei rapporti scuola/famiglia in ordine allo sviluppo delle attività educative/didattiche;
- quadro esaustivo delle risorse interne ed esterne da poter utilizzare.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità
--

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	2
➤ Psicofisici	30
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	30
➤ ADHD/DOP	1
➤ Borderline cognitivo	3
➤ Altro (Linguaggio)	9
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	16
➤ Linguistico-culturale	131
➤ Disagio comportamentale/relazionale	10
➤ Altro (Linguaggio comunicativo)	4
Totali	237
% su popolazione scolastica	23,14%
N° PEI redatti dai GLH	28

N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	35
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	71
N. P.S.P.	4

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate, di piccolo gruppo e a classi aperte	sì
AEC	Attività individualizzate, di piccolo gruppo e a classi aperte	sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
Funzioni strumentali / coordinamento	Attività di coordinamento all'interno delle commissioni e dei consigli di classe.	sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Attività di formazione, coordinamento e monitoraggio di progetti per alunni con Bes	sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Attività di formazione per insegnanti e genitori, screening e consulenza psicopedagogica.	sì
Docenti tutor/mentor	Sportello d'ascolto individuale e all'interno di alcuni consigli di classe	sì

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì

	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	sì
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	sì
	Altro:	
D. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	sì
	Altro: informazione/formazione su progetti di screening attuati in alcune sezioni e classi dell'Istituto	sì
E. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	sì

alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	sì
	Progetti territoriali integrati	sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	sì
	Rapporti con CTS / CTI	sì
F. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	sì
	Progetti a livello di reti di scuole	sì
F. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	sì
	Didattica interculturale / italiano L2	sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità	sì
	Formazione sulle seguenti aree: comportamentale, psicomotoria, intelligenza numerica, comunicazione e sviluppo del linguaggio, grafo motricità.	sì

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					x

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					X
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Altro: Scuola capofila CTI					X
Altro: Futura sede progetto integrato 0-6					X
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)
LA SCUOLA
- Istituisce il GLI (gruppo di lavoro per l'inclusione); esso è presieduto dal Dirigente Scolastico e ha come specifico compito quello di definire le azioni strategiche finalizzate ad incrementare, anno per anno, il livello di inclusività dell'Istituto.
- Predisporre il Piano Annuale per l'Inclusione, parte integrante del PTOF, con lo scopo di offrire uno strumento di promozione dell'inclusività per la realizzazione concreta di una scuola "per tutti e per ciascuno".
- Mette in atto progetti di screening, per la prevenzione dei disturbi di apprendimento, rivolti agli alunni dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia, del primo e secondo anno della scuola primaria, allo scopo di individuare precocemente situazioni a rischio ed intervenire tempestivamente.

- Propone corsi di formazione/informazione alle famiglie sulle aree indagate nella somministrazione degli screening e su come identificare le principali difficoltà che potrebbero costituire i fattori di rischio per lo sviluppo di DSA.
- Collabora con figure specialistiche nel recupero e nel sostegno di alunni individuati come a rischio di sviluppo di disturbi specifici dell'apprendimento.
- Gestisce, come scuola capo-fila della rete, il Centro Territoriale per l'Inclusione per la promozione di interventi per l'inclusione degli alunni disabili, DSA e BES.
- Realizza progetti declinati in diverse attività afferenti alle varie discipline sportive sia in orario curricolare che extracurricolare, nello specifico la scuola secondaria di primo grado mediante l'attivazione di un Centro scolastico sportivo.
- Promuove l'educazione ambientale attraverso progetti che hanno come finalità una corretta lettura del paesaggio vegetale nell'ambito geobotanico presente nel curriculum verticale di scienze dell'Istituto.
- Pone attenzione all'educazione interculturale prevedendo: un protocollo di accoglienza che esplicita le procedure di prima accoglienza, di integrazione e personalizzazione del percorso scolastico dell'allievo; l'attivazione di laboratori di prima e seconda alfabetizzazione con l'utilizzo di materiali didattici specifici; iniziative di educazione alla mondialità e cittadinanza; iniziative rivolte alle famiglie degli alunni stranieri; collaborazione con i mediatori linguistici.
- Il progetto "Musica in crescendo" è attuato con la collaborazione con docenti esperti interni ed è rivolto ai bambini di cinque anni della Scuola dell'Infanzia e ai bambini scuole primarie in continuità con le attività previste per l'indirizzo musicale, connotando la verticalizzazione dell'Istituto. Sono previsti progetti di storia locale nella scuola secondaria e progetti teatrali-musicali nei vari plessi della scuola primaria e secondaria, questi ultimi come momenti di aggregazione, integrazione e scambio tra alunni, famiglie e docenti.
- Predisporre una progettualità specifica per la prevenzione ed il contrasto del disagio, nello specifico:
 - * "Prima di tutto...benvenuti!" Con questo progetto per le classi prime della scuola primaria si intende favorire l'inserimento dei bambini nel nuovo ambiente scolastico.
 - * "La scuola del gratuito", il cui intento sperimentale è quello di costruire una scuola in cui ogni alunno sia considerato nella globalità dei suoi aspetti costitutivi, fisici, psicologici e spirituali al fine di venire compreso ed accolto nella sua originalità.
 - * "Orientamento tra formazione ed informazione", intende aiutare gli studenti a maturare una scelta responsabile e consapevole al termine della scuola Secondaria di I grado.
 - * "Dammi la mano", al fine di costituire un sostegno valido ed efficace per gli alunni in situazioni di disagio tramite la collaborazione con figure specialistiche (psicologi, logopedisti, pedagogisti) che operano sia a sostegno dei docenti per una migliore gestione del gruppo classe, sia individualmente con l'attivazione di uno sportello d'ascolto (C.I.C.).
 - * "Progetto screening - Non solo DSA", rivolto agli alunni dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e agli alunni della seconda classe primaria

* “Bravo, bravissimo”, percorsi specifici di recupero delle competenze linguistiche e logico-matematiche per gli alunni delle scuole primarie e della scuola secondaria di primo grado. Lo scopo è quello di ridurre le situazioni di disagio e migliorare i livelli di apprendimento. Le azioni educativo-didattiche sono attuate sia da personale esterno specializzato che da docenti interni.

- Nell’ottica della formazione completa dell’individuo e del cittadino, viene dato ampio spazio al potenziamento dell’insegnamento delle Lingue Comunitarie predisponendo progetti vari e certificazioni.

-Educa i discenti al corretto utilizzo della multimedialità attuando progetti come il “Blog” e “Programma il futuro”.

-Pone attenzione alla continuità didattica con una progettualità specifica e l’elaborazione di curricula verticali.

- Dispone di docenti di sostegno che collaborano in sinergia con i docenti curricolari.

- Dispone di insegnanti dell’organico potenziato che prestano il loro servizio nelle classi dove maggiore è il numero di alunni con BES. Inoltre, in caso di necessità, sostituiscono i colleghi assenti salvaguardando la compresenza di altri docenti coinvolti in progetti di recupero.

- Organizza alcune ore di compresenza di docenti curricolari per incrementare le risorse volte al sostegno di alunni con BES e per attuare progetti di recupero e potenziamento individuali.

- Redige Piani Didattici Personalizzati per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali certificati e non, condividendo con le famiglie le strategie di intervento individuate ed attuate. Inoltre, laddove risulti necessario, predispone la richiesta per una valutazione più specifica degli apprendimenti e/o della situazione di svantaggio e l’invio agli organi competenti (ASUR e/o servizi sociali).

- Progetta corsi di formazione per docenti, condivisi con altri Istituti Scolastici della città.

- Aderisce al Programma P.I.P.P.I. (Programma di intervento per la Prevenzione dell’Istituzionalizzazione) , proposto dall’ASP Ambito 9 al fine di dare sostegno alle famiglie vulnerabili mediante azioni di accompagnamento della genitorialità.

- Si avvale di una “Scheda di rilevazione del disagio” condivisa con gli altri Istituti in collaborazione con l’ASP.

- Collabora con l’UNICEF , la cui sede è ubicata all’interno della scuola primaria “Mazzini”, con l’attivazione e la documentazione di progettualità a sfondo interculturale.

- Partecipa alle iniziative promosse dal “Festival dell’educazione” di Jesi.

IL DIRIGENTE

- Partecipa, per quanto possibile, agli incontri con l’UMEE o con i centri accreditati per la stesura del PEI.

- Convoca il GLI e lo presiede.

- Viene informato dal Coordinatore di Classe e/o dall’insegnante referente rispetto agli sviluppi dei percorsi intrapresi dalle singole classi.

- È garante delle opportunità formative offerte e dei servizi erogati promuovendo il raccordo tra i soggetti coinvolti.

- Riceve le eventuali diagnosi e le condivide con i docenti.

- Promuove attività di formazione e progetti.

LA FUNZIONE STRUMENTALE DISABILITA' :

E' componente dello staff del Dirigente Scolastico;

Si raccorda con le Funzioni Strumentali dell'Istituto interagendo con esse;

Coordina le attività di sostegno per gli alunni diversamente abili;

Cura l'area degli interventi e dei servizi per gli studenti;

Cura i rapporti con UMEE, ASL, servizi sociali del Comune di Jesi, Agenzie del territorio ed Enti accreditati;

Segue eventuali tirocinanti su aree tematiche inerenti la propria funzione;

Coordina le pratiche DSA;

Organizza i GLH operativi e di istituto,

Raccoglie la documentazione, relativa all' area e ne cura la divulgazione.

LA FUNZIONE STRUMENTALE INTERCULTURA E DISAGIO

E' componente dello staff del D.S.;

si raccorda con le funzioni strumentali dell'istituto;

coordina la commissione e la attività previste dai progetti pluriennali e annuali;

partecipa ai lavori della Rete territoriale;

definisce le linee progettuali finalizzate all'integrazione scolastica degli alunni stranieri;

cura l'attivazione di procedure per l'accoglienza e l'inserimento di nuovi alunni neo-iscritti;

definisce progetti specifici, anche finalizzati alla richiesta di fondi;

coordina le attività di soggetti esterni che operano nell'Istituto;

coordina i corsi di alfabetizzazione linguistica (L2);

cura i rapporti con agenzie e professionisti che operano nella scuola per l'attivazione ed il monitoraggio di corsi e laboratori nella prospettiva di un'educazione interculturale.

REFERENTI PER LA GESTIONE DEL C.T.I.

Sensibilizzano e informano sul tema dell'inclusività;

monitorano azioni e servizi finalizzati e/o collaterali funzionali all'inclusione degli alunni in situazione di handicap;

monitorano gli strumenti di rilevazione degli alunni con bisogni educativi speciali;

definiscono le linee guida per la stesura del P.A.I.;

monitorano la presenza di alunni DSA (screening, consulenza per la definizione di PDP);

avanzano proposte per l'a.s. successivo in un'ottica di miglioramento continuo.

I DOCENTI DELLA CLASSE

Osservano gli alunni, raccolgono dati di quelli in situazione di difficoltà e/o disagio

- Predispongono percorsi educativo-didattici per rimuovere o ridurre gli ostacoli generati dalle difficoltà e di conseguenza, se necessario, un PDP. Comunicano al Dirigente e alla famiglia la situazione di criticità.

- Incontrano i genitori per condividere le problematiche emerse e il percorso intrapreso.

-Partecipano agli incontri per la stesura o revisione del PEI con l'equipe psico-pedagogica e attuano quanto stabilito in tale sede.

- Attuano modalità di recupero e potenziamento tramite strategie varie (apprendimento cooperativo, didattica laboratoriale, classi aperte), adottando anche le misure dispensative e/o gli strumenti compensativi riportati nel PDP e con prove di verifica adeguate.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Formazione e aggiornamento su didattica speciale e progetti educativo/didattici a prevalente tematica inclusiva.

Corsi di formazione organizzati dalla scuola sulle tematiche relative a:

- BES (intesa come macro area comprendente tutte le forme di disagio derivanti da situazioni clinicamente certificate e non)
- DSA
- SCREENING per prevenire difficoltà negli apprendimenti.
- Dinamiche relazionali e della gestione della classe.
- BULLISMO E CYBERBULLISMO

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Presenza di prove di ingresso e finali comuni con criteri condivisi per la valutazione di tutti gli alunni nella scuola primaria e nella scuola secondaria di 1° grado.

Nella valutazione degli alunni da parte degli insegnanti è indicato, sulla base del piano educativo individualizzato, per quali discipline siano stati adottati particolari criteri didattici e quali attività integrative e di sostegno siano state svolte, anche in sostituzione parziale dei contenuti programmatici di alcune discipline. Nella scuola dell'obbligo la valutazione deve essere finalizzata a mettere in evidenza il progresso dell'alunno e deve essere effettuata in rapporto alle potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Gli insegnanti stabiliscono obiettivi educativi, cognitivi e comportamentali, tenendo presenti le difficoltà manifestate e calibrando le richieste in relazione ai singoli alunni e alle specifiche patologie.

Per gli alunni stranieri non italofoni e nella prima fase di apprendimento della lingua italiana, la valutazione nel primo quadrimestre viene sospesa.

Gli alunni BES, ai quali viene predisposto un PDP, hanno una valutazione ponderata alle reali potenzialità specifiche di ognuno.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Commissione Disabilità: prevede incontri periodici tra gli insegnanti specializzati della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria per adottare linee di intervento e strategie comuni a tutti gli ordini di scuola, al fine di garantire un'effettiva ed efficace integrazione relazionale e didattica degli alunni diversamente abili. In particolare lavora per: verificare la funzionalità dell'organico rispetto alle esigenze e ai bisogni degli alunni disabili presenti; proporre l'attribuzione dei docenti alle classi sulla base di criteri di continuità didattica ed esperienza pregressa dei docenti relativamente a una particolare tipologia di handicap; esaminare il materiale di supporto a disposizione della scuola.

Commissione Intercultura e disagio: prevede incontri periodici tra insegnanti dei diversi ordini di scuola al fine di organizzare strategie di intervento per l'inclusione sia degli alunni stranieri sia di quelli individuati come BES non attribuibili a disabilità.

Predisporre un Protocollo di Accoglienza per gli alunni stranieri neo arrivati nel quale sono inclusi test per la verifica della lingua italiana.

Organizza progetti per l'inclusione degli alunni stranieri.

Collabora con la commissione disabilità per la stesura del P.A.I..

GLI : i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola in modo da assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di rilevazione e intervento sulle criticità all'interno delle classi. Svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).

● **Referenti sportello d'ascolto**: composta da un docente di scuola secondaria di primo grado con lo scopo di progettare, realizzare e coordinare gli sportelli d'ascolto.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

L'Istituto opera attraverso procedure condivise di intervento sulla disabilità, su disagio e simili con le seguenti strutture:

-ASUR: individuazione di eventuali disabilità; certificazioni di disabilità; stesura PEI; collaborazioni con equipe specialistiche.

-ASPP: progetto P.I.P.P.I.; collaborazione con assistenti sociali.

-COOSSMARCHE: presenza di educatori all'interno delle classi, a sostegno degli alunni diversamente abili.

-COOSSTESS: attività di doposcuola per gli alunni dell'Istituto individuati come maggiormente bisognosi di supporto nell'esecuzione dei compiti.

-SANTO STEFANO: individuazione di eventuali disabilità; stesura PEI; collaborazioni con equipe specialistiche.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

Condivisione del patto di corresponsabilità con le famiglie all'inizio dell'anno scolastico.

Valorizzazione del ruolo delle famiglie nella progettazione delle attività educative e del Pai.

Presenza dei rappresentanti dei genitori nei diversi consigli di classe, di interclasse, di intersezione e nei GLH.

Condivisione di PEI e PDP con i genitori degli alunni BES.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.

Il curriculum inclusivo e di conseguenza la didattica che ne scaturisce prendono forma basandosi essenzialmente sull'individualizzazione e sulla personalizzazione.

L'individualizzazione intesa come aspetto che mira ad assicurare a tutti gli studenti la possibilità di raggiungere le competenze fondamentali del curriculum, mettendo in atto strategie di diversificazione dei percorsi di insegnamento, vuole far sì che certi obiettivi siano raggiunti da tutti. In questo senso dà il suo importante contributo l'insegnante di sostegno, risorsa per tutta la classe. L'intervento individualizzato può essere realizzato a livello dell'intero gruppo-classe o con piccoli sottogruppi o con gruppi omogenei tra classi diverse. La didattica individualizzata interviene sui punti di debolezza dell'alunno e lo porta a colmare le sue difficoltà, recuperare e potenziare abilità e acquisire specifiche competenze.

La personalizzazione calibra l'intervento e le strategie didattiche sulla specificità e unicità a livello personale dei bisogni educativi, favorendo l'accrescimento dei punti di forza di ciascun alunno, prestando attenzione alla tipologia di intelligenza, agli stili di apprendimento, alle preferenze, alle risorse e ai talenti. Promuove non solo le potenzialità ma permette un successo scolastico per ogni alunno, anche nel caso di handicap o deficit o momentaneo bisogno educativo speciale. Per realizzare la personalizzazione della didattica si deve dare importanza al pluralismo dei percorsi formativi, alla possibilità di scelta da parte dell'alunno, alla consapevolezza delle proprie abilità e alla realizzazione di un adeguato setting didattico.

Integrare didattica individualizzata e personalizzata permette di intervenire sulle difficoltà e insieme di raggiungere il successo di ogni studente e le condizioni più favorevoli per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e per l'inclusione scolastica.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Il nostro Istituto tradizionalmente valorizza le risorse professionali e strutturali esistenti.

Utilizzo consapevole degli strumenti presenti (LIM ecc.) per l'adeguamento di strategie didattiche e di apprendimento inclusive.

Presenza in ogni aula della risorsa LIM.

Presenza all'interno del C.T.I. di libri e software didattici specifici per le situazioni di disabilità.

Adeguamento e valorizzazione di spazi e di laboratori considerati luoghi di fondamentale importanza per la realizzazione di una didattica laboratoriale e di conseguenza inclusiva.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Risorse materiali: laboratori di arte, musica ed informatica, palestra, biblioteca e software specifici.

Risorse umane: insegnante referente per gli alunni con BES, personale esperto esterno alla scuola, educatori, docenti specializzati in attività musicali e teatrali, facilitatori mediatori linguistici, docenti per insegnamento di Italiano L2.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

La continuità tra ordini di scuola risponde all'esigenza di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo, si esplica nello sforzo di predisporre tutte le possibili strategie per prevenire le difficoltà che possono insorgere nel momento di ingresso nel sistema scolastico e nel passaggio tra gli ordini scolastici, mira a valorizzare le competenze già acquisite dall'alunno, riconoscendo nel contempo la specificità e la pari dignità educativa di ciascuna scuola. Nella consapevolezza di dover attuare un progetto coerente ed efficace, i docenti attuano percorsi di continuità, organizzati e definiti nei contenuti e nei tempi di sviluppo. Nello specifico le azioni intraprese sono:

- Condivisione tra la scuola dell'Infanzia, la scuola Primaria e quella Secondaria di I grado, della stesura di un curriculum verticale per ogni disciplina che stabilisca gli obiettivi specifici da perseguire in ogni asse scolastico, in modo da promuovere una conoscenza reciproca dei contenuti svolti e da svolgere in ciascun ordine.
- Corredare tali curricula di tavole che illustrano le competenze in uscita richieste al termine di ogni ciclo.
- Elaborazione di unità di apprendimento per competenze.
- Produzione ed utilizzo regolare delle schede di passaggio, in modo da garantire la conoscenza degli alunni in ingresso al nuovo ordine scolastico, condizione questa fondamentale affinché si possa operare con essi in modo proficuo e rispettoso delle loro individualità.